DESTINAZIONI

FONDO SOCIALE EUROPEO - POR 2007 - 2013
ASSE V - INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ
PERCORSI DI MOBILITÀ TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE PROFESSIONALIZZANTE

BraveART

DESTINAZIONI

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione del Veneto

INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO
INIZIATIVA COFINANZIATA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO

IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO Più sei, più vai!

CESCOT VENETO

CONFESERCENTI

DESTINAZIONI

NOVEMBRE 2013

Mostra collettiva di artisti provenienti dall'Est Europeo
Opere gentilmente concesse dalle collezioni di FRASE

Tutor
Federica Bianconi e Daniele Capra

A cura di
Sofia Mariasole Boer, Clara Galanti, Josè Ernesto Gallina Barba Anduray, Sebastiano Girardello, Paola Lunardelli, Elena Sartorari

In collaborazione con

ARTe PADOVA

frase Contemporary Art

MADE IN ART

Osservatorio balcani e caucaso

Provincia autonoma di Trento

La cultura europea si è consolidata nei secoli grazie a scambi e aperture che ne hanno determinato la ricchezza, facendone uno dei capisaldi dell'identità del nostro continente. 25 anni dopo la caduta del Muro, l'Europa post-comunista è ancora poco conosciuta. Impegnato da anni su questo fronte, OBC dà quindi il benvenuto al progetto formativo BraveART, che investe con coraggio nella cooperazione artistica con l'Europa sud-orientale attraverso lo scambio di esperienze e la creazione di network professionali. La cooperazione culturale non è infatti questione di buone intenzioni, ma una strategia indispensabile per sviluppare uno spazio culturale europeo e mantenerlo vivo e attuale.

Con il Patrocinio dell'Osservatorio Balcani e Caucaso

frase
Contemporary Art

"Frase" è l'acronimo sotto il quale si cela il collettivo di collezionisti italiani che operano nel territorio Veneto. Il loro impegno è rivolto a valorizzare e promuovere opere di giovani artisti contemporanei italiani e esteri. Tre collezionisti, tre generazioni a confronto legate a una comune passione per l'arte.

"Frase" is the acronym under which conceals a group of Italian collectors working in the venetian territory. Their intent is to value and promote young contemporary artists artworks both Italian and foreigners. Three collectors , three different generations bonded by a common passion for art.

"Per amare la cultura occorre una forte vitalità. Perché la cultura - in senso specifico o, meglio, classista - è un possesso: e niente necessita di una più accanita e matta energia che il desiderio di possesso."

Pier Paolo Pasolini

È con grande piacere che ArtePadova ospita gli esiti del progetto DESTINAZIONI promosso dalla Regione Veneto e da Cescot Veneto, nell'ambito del percorso formativo di mobilità transnazionale dal titolo paradigmatico BraveART. All'interno di una cornice prestigiosa quale ArtePadova 2013, manifestazione leader nel settore, giunta alla sua XXIV edizione, lo spettatore avrà il piacere di vedere la mostra DESTINAZIONI , che proporrà una selezione di opere di artisti provenienti dall'Est Europa, rese disponibili grazie alla collaborazione di alcuni importanti collezionisti. In questa sede verranno così presentati lavori di pittura, video e fotografia, con l'intento di sottolineare il rapporto difficile e vitale tra est e ovest, in uno spazio visivo nel quale narrarsi e ridefinirsi pur conservando l'identità individuale di ciascuno. Alcuni degli artisti presenti alla mostra sfruttano il mezzo pittorico per veicolare e denunciare situazioni di sospensione, sradicamento e perdita dell'identità, attraverso il linguaggio poetico ed estetico dell'arte, la comunicazione più immediata che esista in Natura. Il lavoro dell'artista, anche nei momenti di ristagno economico e sociale, è l'unica possibilità, a mio avviso, per dare vita a nuove possibilità di azione. L'arte contemporanea ce l'ha sempre dimostrato: è il contemporaneo che mette in crisi, che taglia con il passato, che si assume la grande responsabilità di rinnovare cultura, pensiero e politica. Grazie all'espressione libera, forse l'unica veramente libera, che è quella artistica. In quest'ottica, dedicare uno spazio rilevante ad un progetto di così forte impatto sociale e storico è un segnale potente che ArtePadova vuole dare a tutti i suoi visitatori: dalla collaborazione e dal lavoro all'unisono da parte di soggetti differenti, per provenienza sociale, culturale, regionale, si può solo sprigionare un'arte poliedrica, stimolante e drammaticamente realistica.
Invito tutti i visitatori che percorreranno i corridoi di ArtePadova 2013 a soffermarsi il tempo necessario nello spazio dedicato a DESTINAZIONI, poiché è dall'Arte che più ci inquieta che scaturiscono le riflessioni più profonde.

Nicola Rossi

It is with great pleasure that ArtePadova hosts DESTINAZIONI, a project promoted together by Regione Veneto and CESCOT Veneto inside the educational/formative and transnational path with the paradigmatical title BraveART. Situated inside the cornice of ArtePadova 2013, leader in the art field that now has come to its XXIV edition. The observer, within DESTINAZIONI will be given the opportunity to look and know artworks from various artists from Eastern Europe. Artworks kindly offered by important collectors. In this exhibit will be displayed paintings along with videos and photographs joined by/with the aim/intent to highlight/stress the difficult relationship between East and West. All concealed in a space in which the artists can narrate and redefine themselves but at the same time maintain their own and distinct identities. Some artists use the pictorial mean as vehicle to give voice to their feelings of eradication, suspension and loss of their identities. The artists are helped by the poetry of art, the most immediate way of communication given by Nature to man. The work of the artists, even in a time of economic and social stillness/stagnation, is the only possibility with which to give life to new possibilities. Contemporary art has always proven it: contemporary art distresses, cuts with the past, takes a big and great responsibility to promote and renew thoughts, culture and politics thanks to the freedom maybe the only one truly free to express itself.

From this point of view, to have and curate an exposition with such a high social and historical importance is a strong and powerful sign that ArtePadova wants to entrust with every attendant of the art fair. Collaboration and work between different views by social, cultural and regional extractions can burst forth a multifaceted, stimulating and dramatically realistic way of art.

My invitation to all visitor that will visit ArtePadova 2013 is to linger at the exhibit of DESTINAZIONI and dedicate one's time because it is from Art that most intrigues e distresses us that arise the most profound considerations.

Nicola Rossi

Zsolt Bodoni

Ungheria

Born in 1979 in Aleşd
Lives and works in Budapest

Selected solo shows

2011 Remastered-Brand New Gallery, Milano
2010 Son Of The White Mare - Ana Cristea Gallery, New York City

Selected group shows

2013 Nightfall - New Tendencies in figurative painting - Galerie Rudolfinum, Prague
2011 After the Fall - HVCCA - Hudson Valley Center for contemporary art, Peeksill, New York City

In *World Study* Bodoni riproduce il tema della redenzione. Il paesaggio è cupo e grave, abitato da presenze spaventose, un luogo fantasma. Ma spesso la salvezza affiora dalla distruzione: la figura femminile, classica nella sua rappresentazione con le braccia alzate a sostenere un cerchio, emerge dal fuoco e da un mondo oscuro, celebrando la sua rinascita.

In Word Study *Bodoni represents the subject of redemption. The landscape is dark and gloomy, haunted by dreadful characters, a ghostly town. But soon salvation comes from destruction: the feminine figure, which is portrayed in a classical style with her arms up, holding a circle, rising from the fire and from a dusky world, celebrating her rebirth.*

World Study, 2011
Olio e Acrilico su tela - 110 x 75 cm
Collezione Privata

Đanino Božić

Croazia

Born in 1961 in Pula
Lives and works in Pula

Selected solo shows

2009 Đanino Božić - Rovinj Heritage Museum, Rovinj
1993 Self-portrait - Galerija Skuc, Ljubljana

Selected group shows

2009 Nabytki - Muzeum Chelmskie w. Chelmie, Chełm
2009 Media Scape - Infinite Games - Muzej - Museo Lapidarium, Novigrad
2008 Media Scape - Galerija Rigo, Novigrad

Đanino Božić poggia la propria ricerca artistica sui meccanismi interni all'arte. I suoi lavori, di cui *cupole scolinate* è un ottimo esempio, bandiscono qualsiasi tipo di casualità, focalizzandosi su uno studio dello spazio. I supporti delle sue opere vengono analizzati ed articolati fino ai limiti dell'esasperazione. I giochi cromatici che interessano la superficie così lavorata sono il risultato dell'applicazione di una regola ferrea che si struttura nei materiali giungendo a una logica conclusione.

Đanino Božić founds his artistic research on art's inner workings. Cupole scolinate *is a great example about the way in which he works. There is no chance for any type of flair, but only for a clear study of space. His art frame is analyzed to the exasperation. This severe rule works in the material in order to obtain a logic end, with a chromatic effect.*

Cupole scolinate…, 1996
Alluminio - 28x28 cm
Collezione Privata

Radu Comsa

Romania

Born in 1975 in Sibiu
Lives and works in Bucarest

Selected solo shows

2012 Things As They Are - Sabot Gallery, Cluj
2011 Bombastic fantastic plain vanilla - amt _ project, Bratislava

Selected group shows

2012 (O)ikea - Hydra School Project, Hydra
2007 Prague Biennale 3 - Prague Biennale, Prague

La scena, sviluppata in una quasi totale assenza di ambientazione, concentra l'attenzione sulla macchina dentro la quale *the President stand in*. Con pungente ironia Comsa si fa portavoce di una satira politica che trascende i propri riferimenti nazionali. Le due solitarie figure, eleganti e impettite come pinguini, sono circondate solamente da quattro sagome maschili essenziali, deputate a proteggerle da una folla che non c'è. Comsa utilizza grandi campiture di grigi piatti, sottolineando ancor più l'immobilità e il silenzio che paradossalmente caratterizzano la scena.

The scene has been built in a quite absent location, the attention is focused on the car where the President stand in. *With a biting humor, Comsa becomes the spokesman of a political satire that transcends his national references. The two central figures, elegant and upright as penguins, are only surrounded by four essential male silhouettes, appointed to protect them from a lacking multitude. Comsa chooses wide and grey color fields, stressing the paradoxal stillness and silence that mark out the scene.*

The President stand-in, 2006
Olio su tela - 100 x 100 cm
Collezione Privata

Gintaras Didziapetris

Lituania

Born in 1985 in Vilnius
Lives and works in New York

Selected solo shows

2013 Gintaras Didziapetris - Colore E Dispositivo - Villa Croce Museo d´Arte Contemporanea, Genoa
2011 Parodos - Tulips & Roses, Vilnius

Selected group shows

2013 La Biennale di Venezia, Venice
2013 Fusiform Gyrus - Lisson Gallery, London
Lithuanian Contemporary Art - Contemporary Art Centre (CAC), Vilnius

Un parco con vialetti fradici di acqua, dei grandi palazzi (sedi istituzionali? luoghi di svago della vecchia nobiltà mitteleuropea?), un cielo incolore. Non c'è altro nell'immagine di Gintaras Didziapetris, che agisce sottraendo dettagli all'osservatore, cui non resta che immaginare quello che non c'è e a chiedersene ragione. Non c'è retorica, compiacimento, volontà di raccontare storie, ma solo la banalità del male, del nulla che non sembra avere apparentemente senso alcuno.

A park with boulevards with water ponds, big palaces (institutional headquarters? Resort of the old European nobility?), a colorless sky. There's nothing more in Gintaras Didziapretis's photograph. He acts, taking away every detail from the observers which are left only with the possibility to imagine what's is missing and ask themselves "Why?". There is no rhetoric, no self-satisfaction, no intent to tell a story but only the simplicity of evilness, the lack of something apparently with no given sense to the observers.

Lukiškės square, Vilnius, January 2008, 2008
Fotografia - 1x34 cm
Ed. 2/5 - Collezione Privata

Gert & Uwe Tobias

Romania

Born in Brasov
Lives and works in Cologne

Selected solo shows

2013 Gert & Uwe Tobias - Kunstmuseum Ravensburg, Ravensburg
2013 Gert & Uwe Tobias - Whitechapel Art Gallery, London

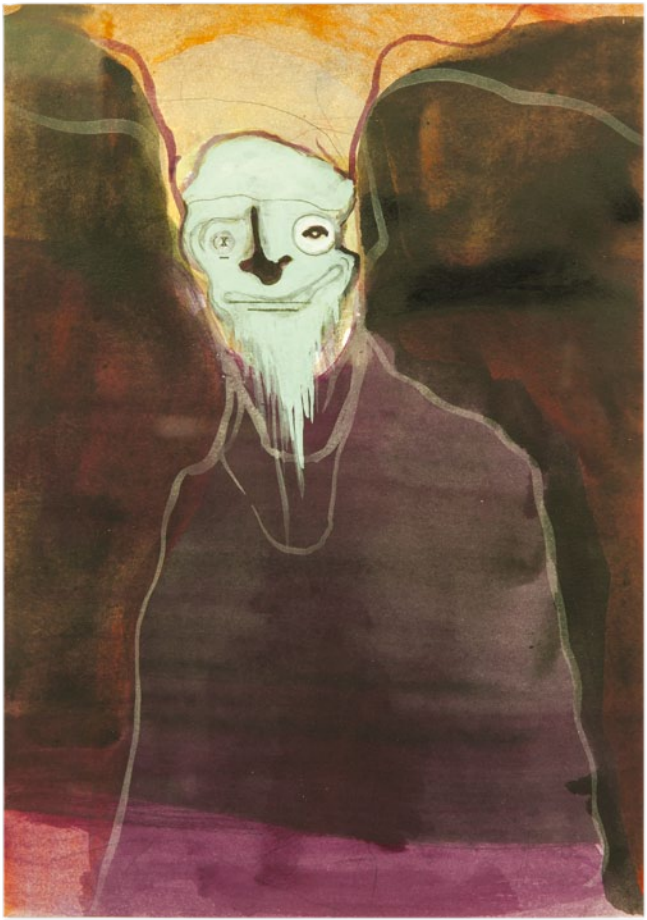
Selected group shows

2013 Donation Florence Et Daniel Guerlain - Centre Pompidou - Musée National d´Art Moderne, Paris
2013 B.A.B.E - The Best Artists Books and Editors - Immanence, Espace d'Art Contemporain, Paris

Il personaggio raffigurato, figlio legittimo della straripante creatività dei fratelli Tobias, sembra emergere direttamente dallo sfondo stratificato. Solo un morbido tratto bianco ne delinea il corpo, mentre il viso e l'appariscente copricapo catturano totalmente l'attenzione. La figura guarda negli occhi lo spettatore, il quale viene colto da sensazioni contrastanti trovandosi di fronte a un essere dalle fattezze lontanamente umane, dall'espressione inquietante e allo stesso tempo ironica. Ciò deriva dal fatto che i Tobias fondono in maniera del tutto personale rimembranze infantili e la tradizione figurativa romena con tecniche formali che vanno dall'illustrazione alla street art.

The portrayed character, legitimate son of Tobias Brothers' overflowed creativity, seems to emerge directly from the stratified background. Just a soft white stroke drafts his body, while the face and the zoot headgear catch totally our attention. The figure looks in the eyes of the observer, who is caught by contrasting feelings finding himself in front of a subhuman creature that has a disturbing and, at the same time, an ironic expression. This hails from the fact that the Tobias Bros, who work together from 2001, mix with a very personal approach their childhood recollections and the romanian figurative tradition with stylish methods such as illustration and street art.

Untitled, 2010
Tecnica mista - cm 29x21
Collezione Privata



Erjon Nazeraj

Albania

Born in 1982 in Fier
Lives and works in Parma

Selected solo shows

2013 Inside - Rinascite, Erjon Nazeraj, Spazio Pasubio, Parma
2012 Flirt, Made in Art, Parma

Selected group shows

2011 Drowings Wall, Paolo Maria Deanesi Gallery, Rovereto

La visione dell'arte di Erjon Nazeraj è impressa in maniera molto vivace nelle sue opere. La rappresentazione della natura, anche quella umana, insieme alle sue sensazioni, è tutta lì. I materiali accuratamente selezionati uniti ad un tratto leggero, privano i suoi disegni da qualsiasi peso creando in chi le osserva un insieme di sensazioni di piacevole benessere. La scelta dei soggetti rappresentati, la valigia e l'uomo con il cuore in mano, sono emblematici e caratteristici dello stesso artista in quanto si fanno simbolo e veicolo del suo disagio interiore come continuo divenire e viaggiare ma allo stesso tempo contribuiscono a mantenere un solido e saldo legame con le sue origini.

Erjon Nazeraj's representations express his view of the world, both animal and human nature, his feelings and sensations are all of which are thoroughly recollected in his artworks. The meticulous choice of the materials upon which he draws and conscientiously mixes with a light stroke/line deprive the opera of any heaviness and at the same time helps to create in those who observe a new utter feeling of inner tranquility and well-being. The suitcase and the man who seems to hold his heart in hand are at the same time typical and emblematic symbols of the artist as they themselves become a vehicle to transmit his inner uneasiness due to the departure and continuous travel but at the same time they with-hold his bonds with his homeland

Anima di migrante, 2010
Tecnica mista su borsa di carta 123x67cm
Courtesy Erjon Nazeraj

Ivan Moudov

Bulgaria

Born in 1975 in Sofia
Lives and works in Sofia

Selected solo shows

2012 The Glory Hole - Galerie Alberta Pane, Paris
2012 Performing Time - Prometeo Gallery, Milano

Selected group shows

2013 Passion de l'art en Finistère/Collection #4 - Centre d'art contemporain de Quimper - le Quartier, Quimper
2012 Magnet And Antimagnet - ICA-Sofia - The Institute of Contemporary Art, Sofia

In questa performance l'artista bulgaro scaglia ripetutamente a terra una moneta da 2 euro fino a separarne le due distinte parti metalliche, un trucco (da qui il titolo dell'opera) imparato da un conoscente romeno. L'idea è di vendere a 5 euro una moneta che inizialmente ne valeva 2. Moudov, cioè, separa i fattori che determinano il prezzo dell'oggetto dal suo effettivo valore con il cosciente desiderio di scardinare l'attuale ruolo del mercato dell'arte. Chi acquista Romanian Trick (video, scheda informativa e scatola con monete) non paga il prezzo per questo particolare lavoro, ma quello per l'acquisto di un video di un altro artista che Moudov ha scelto per la sua personale collezione. Abitualmente, infatti, quest'opera è esibita assieme al certificato dell'altro lavoro comprato.

During this performance, the bulgarian artist repeatedly throws ashore a 2 euros coin till separating its two distinct metallic parts, a trick he picked up from a Romanian (from here, the title of this artwork). The idea is to sell for 5 euros a coin that initially was worth 2 euros. That is to say that Moudov sets apart the factors that determine the work's price from its value with the conscious desire to dismantle the actual role of the art market. Who acquires "Romanian Trick" (video, description sheet and coin box) doesn't pay the price of this particular work, but the price for the purchase of an artwork made by another artist that Moudov has chosen for his own collection. In fact, this collection is usually exhibited together with the documentation of the work.

Romanian Trick, 2008 - Installazione
documentazione video della performance al Kunstverein Braunschweig
- scatola con monete spezzate - certificato di autenticità per il lavoro di Christoph Keller acquistato
con i profitti della performance al Kunstverein Braunschweig
Ed. 4/5 - Collezione Privata

Adrian Paci

Albania

Born in 1969 in Shkodër
Lives and works in Milan

Selected solo shows

2013 Adrian Paci. Vies en transit - Jeu de Paume, Paris
2012 Per Speculum - MUMA - Monash University Museum of Art, Clayton

Selected group shows

2013 Le Pont - MAC Musées d´Art Contemporain Marseille, Marseille
2012 Unfinished Journeys - The Museum of Contemporary Art, Oslo

Adrian Paci pone al centro delle proprie opere, il tema del transito. Se osserviamo ad esempio la tela *Waiting*, si può osservare come la figura umana sia al contempo protagonista assoluta, ma graficamente poco definita. Spazio e tempo non sono specificati, ma i soggetti sono calati in un'ambientazione indefinita. Il titolo ci suggerisce un'attesa, ma implica la prospettiva di un movimento costante, di un continuo divenire. Nulla è statico e definito, ma ogni cosa è di passaggio e soggetta a continui cambiamenti.

Transit is Adrian Paci's main works subject. We can understand it by observing one of his works that is titled Waiting. *In this image we can see that people are the undisputed protagonists, but the Human figure is not well defined, like a blur. In the same way time and space are not detailed. The title suggests us the act of waiting, but there is the will of movement hidden in it, the idea of a continuous flow. Nothing is static, everythings in transition.*

Waiting, 2008
Olio su tela cm - 20x30
Collezione Privata

Nelu Pascu

Romania

Born in 1963 in Cosmesti
Lives and works in Milan

Selected shows

2009 Visula Art Museum, Galati
2008 Carpatica gallery, Cluj

Pascu restituisce in quest'opera, costruita attraverso un lento lavoro di spatola, l'immagine interiore di un paesaggio urbano. Il titolo *Reflections* lascia intendere il lavoro sul paesaggio operato dall'artista; egli conosce i luoghi attraverso l'occhio della mente e lo filtra col sentimento. Ma la riflessione è anche quella delle abitazioni scomposte e ri-costruite con campiture di colore puro che si specchiano nell'acqua di un fiume o forse in una pozzanghera. Il pittore in questa come in altre opere è un "fabbricante di colori", riesce ad accostare in modo armonico i toni freddi e quelli caldi. L'amore per il colore e per le vedute cittadine sono due tratti caratteristici della pittura di Nelu Pascu.

Pascu in this painting built through a slow work of palette knife the inner image of an urban landscape. The title "Reflections" *suggests the work on the landscape made by the artist; he knows the places with the mind's eye and is filtered by his emotions. But the reflection is also on the houses, break up and rebuilt by brush strokes of pure colors, mirrored in the water of a river or maybe in a puddle. The painter, in this and in other paintings, is a "maker of colors" that is able to pull together harmoniously cold and warm shades. The love for color and for city views are two characteristics of the artworks of Nelu Pascu.*

Reflections, 2013
Olio su tela - cm 50x50
Collezione Privata

Daniel Pitin

Repubblica Ceca

Born in 1977 in Prague
Lives and works in Prague

Selected solo shows

2012 Daniel Pitin - Mihai Nicodim Gallery, Los Angeles
2011 Garrison's Landing - HVCCA, Peekskill, New York City

Selected group shows

2011 East Ex East - Brand New Gallery, Milano
2011 To Deceive Death, To Swallow the night - Nitra gallery, Nitra

Quattro spettatori osservano ciò che rimane di un vecchio teatro. Pochi scarni elementi, tracce di un passato, memoria e monito, che ormai appartengono ad un altro tempo. L'uomo, forse padre, è in seconda fila rispetto ai ragazzini, più vicini alla scena e quindi al ricordo stesso. Lo spazio "della finzione", "della messa in scena", viene quasi fagocitato dalla natura circostante che se ne riappropria. L'indefinitezza della scena sottolinea una sensazione di disfacimento, quasi un ricordo onirico che sfuma nel tempo lasciando solo vaghi riferimenti del passato, di un estate che non c'è più.

Four observers are looking at the remains of an old theatre. Few gaunt elements stand as memories and warning signs now belonging to a distant past. The man, maybe a father, is sitting behind the children, which are closer to the action as well as to the memory. The "fictional" space is swallowed by the surrounding nature, which is working to regain possess of its space. This undefined scene stresses a strong sense of decay, a sort of dreamlike vanishing reminder which is leaving only few references to the past, an ended summer.

Summer Theatre, 2011
Mista su tela - 71 x 60 cm
Collezione Privata

DRAINE

Anri Sala

Albania

Born in 1974 in Tirana
Lives and works in Berlin

Selected solo shows

2012 Anri Sala - Centre Pompidou - Musée National d´Art Moderne, Paris
2011 Anri Sala - Serpentine Gallery, London

Selected group shows

2013 55th International Art Exhibition - La Biennale di Venezia, Venice
2013 The Way of the Shovel: Art as Archaeology - Museum of Contemporary Art Chicago (MCA), Chicago

L'opera proposta da Sala intende evocare la situazione di un viaggiatore che si ritrova a guardare in alto, attraverso un vetro fumè, forse nell'intento di conoscere le condizioni del tempo atmosferico o forse per pura distrazione. Un tentativo che resta sospeso perchè le sagome scure del fogliame degli alberi interrompono la relazione tra lui e il cielo.

The work proposed by Sala intends to evoke the situation of a traveler who finds himself looking at the top, through a smoked glass, perhaps in order to know the conditions of the weather, or simply for distraction. An attempt suspended because the dark shapes of the foliage interrupt the relationship between him and the sky.

Untitled (Botanical), 2007
Fotografia - 47x60 cm
Ed. 2/5 - Collezione Privata

Wilhelm Sasnal

Polonia

Born in 1972 in Tarnów
Lives and works in Berlin

Selected solo shows

2013 Wilhelm Sasnal - Hauser & Wirth, Zurich
2011 Wilhelm Sasnal - Whitechapel Art Gallery, London

Selected group shows

2013 The Day is Not Enough - Program Gallery, Warsaw Dear Portrait - Oriel Mostyn Gallery, Llandudno
2012 Fruits of Passion - Project for contemporary art - Centre Pompidou - Musée National d´Art Moderne, Paris

In *Untitled* Wilhem Sasnal traccia un segno a china che giace a metà strada tra figurazione e soggetto aniconico. È una sorta di esercizio di stile meta-artistico, in cui il gesto di disegnare/dipingere costituisce l'alfa e l'omega di ogni pratica artistica mirata a spiazzare l'osservatore, indeciso tra ricondurre l'opera ad un pezzo di realtà nota o abbandonare tale velleità per immaginare ciò che non potrà mai esistere oltre i propri pensieri.

In Untitled *Wilhem Sasnal traces a stroke in ink that lays halfway between allegory and aniconic subject. A sort of meta-artistic exercise, in which the act of drawing/painting constitutes the alpha and omega of any artistic practice aimed to floor the observer. Uncertain whether to bring back/connect the artwork to a certain type/branch of reality or to abandon any foolish aspirations and imagine what will never exist besides from its own thoughts*

No title, 2003
Pennello, inchiostro e matita su carta - 42x19,7 cm
Pezzo unico - Collezione Privata

Serban Savu

Romania

Born in 1978 in Sighişoara
Lives and works in Cluj

Selected solo shows

2012 Overview - Mihai Nicodim Gallery, Los Angeles
2011 Close to Nature - David Nolan Gallery, New York City

Selected group shows

2013 Nightfall New tendencies in figurative painting - Galerie Rudolfinum, Prague
2012 Nightfall - New tendencies in figurative painting - MODEM Centre for Modern and Contemporary Arts, Debrecen

The Foundry racconta una scena quotidiana della Romania contemporanea. Le due figure sono immerse a tal punto nel loro ambiente lavorativo, una fabbrica grigia e malinconica, da perdere completamente le loro identità personale nelle geometrie dello spazio, ignari dell'occhio dell'artista su di loro.

The Foundry *describes a daily scene of nowadays Romania. The figures are totally sunk in their daily work place, a melancholic and dull factory, absorbed so much that they have lost completely their identities in the geometry of the landscape, unaware of the eye of the artist upon them.*

The foundry, 2009
Olio su tela - 32 x 50 cm
Collezione Privata

Si ringraziano

Thanks to

Nicola Rossi (Presidente Confesercenti Padova), Raffaella De Zuani (Cescot Veneto), Marco Serraglio (Cescot Veneto), Federica Bianconi, Daniele Capra, Giulia Rossi, Norma Saccardo, Nadia Saccardin, Elisa Strinna, Massimo DeLuca, Martina Gambillara, Massimo Rigato, Alexander Agostinetti, Arturo Francescato, Antonio Costantini, Arianna Maretto.

Grafica & Design

Proget Type Studio
Albignasego (Padova)

Stampato da

Centro Graf snc
Montegrotto Terme (Padova)

ZSOLT BODONI

ĐANINO BOŽIĆ

RADU COMSA

GINTARAS DIDZIAPETRIS

GERT & UWE TOBIAS

ERJON NAZERAJ

IVAN MOUDOV

ADRIAN PACI

NELU PASCU

DANIEL PITIN

ANRI SALA

WILHELM SASNAL

SERBAN SAVU